

Prevenzione e qualità della vita. I cittadini stranieri nella rete dei servizi

Parma, 17 giugno

LA SECONDA GENERAZIONE
Difficoltà e risorse nella relazione
con famiglia, scuola e comunità

Andrea Davolo

Programma Salute Immigrati,

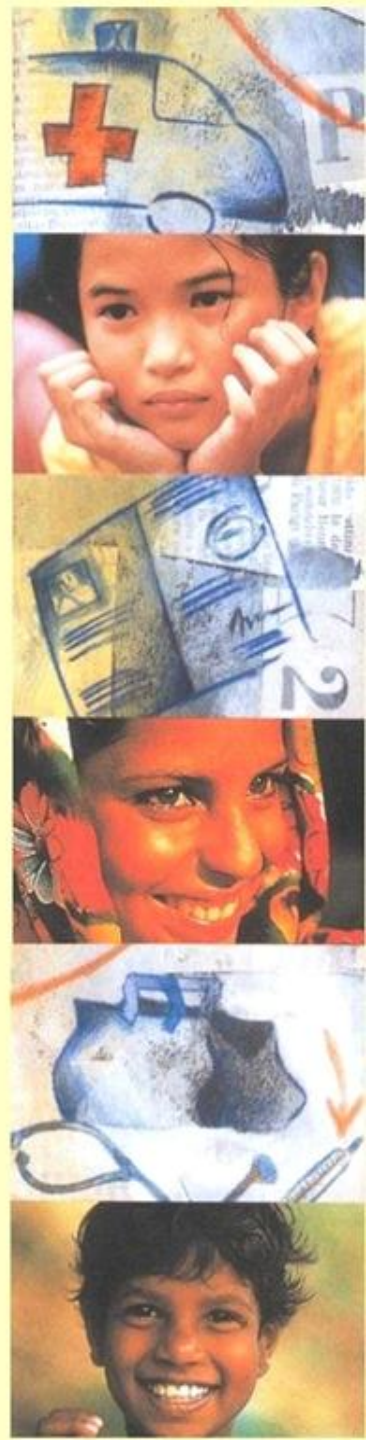
AUSL Parma

ha collaborato la dott.ssa Alba Quintavalla, tirocinante, AUSL Parma

Contesto

Nuova generazione prodotto dell'immigrazione

Ricongiungimenti familiari, nascita dei figli, scolarizzazione, incrementano i rapporti tra gli immigrati e le istituzioni della società ricevente

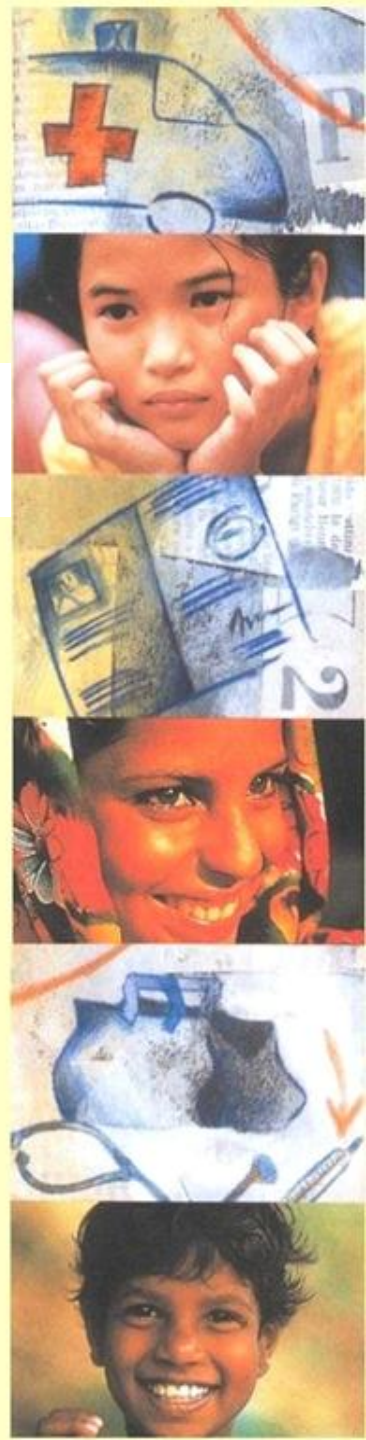


Una definizione articolata

**Quali sono le seconde generazioni di immigrati?
Categoria concettuale molto ampia**

Giovani soggetti alla pressione di diversi sistemi di valori e di credenze (Nidorf, 1985)

Il processo di costruzione dell'identità è di particolare rilievo in adolescenza e a questo processo si accompagnano anche compiti di sviluppo specifici legati alla particolare condizione del giovane immigrato



Figli dell'immigrazione: la sfida dell'integrazione

- Prima fase: maggio 2006-febbraio 2007

Partecipanti: famiglie appartenenti a 4 diverse comunità di immigrati presenti nel territorio: cinesi, ghanesi, marocchini, moldavi.

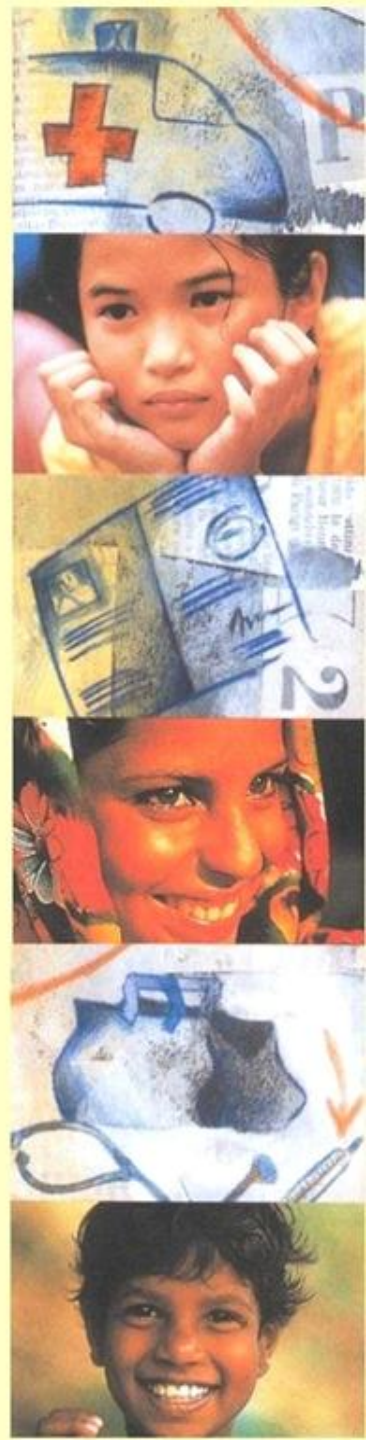
Obiettivo: Approfondire le conoscenze sulle criticità, i bisogni e le aspettative degli adolescenti immigrati

- Seconda fase: ottobre 2007-maggio 2008

Partecipanti: 6 diverse classi scolastiche in 3 diversi istituti superiori (IPTC Giordani, IPSIA Levi, ITC Bodoni)

Obiettivi: *Empowerment* degli adolescenti migranti

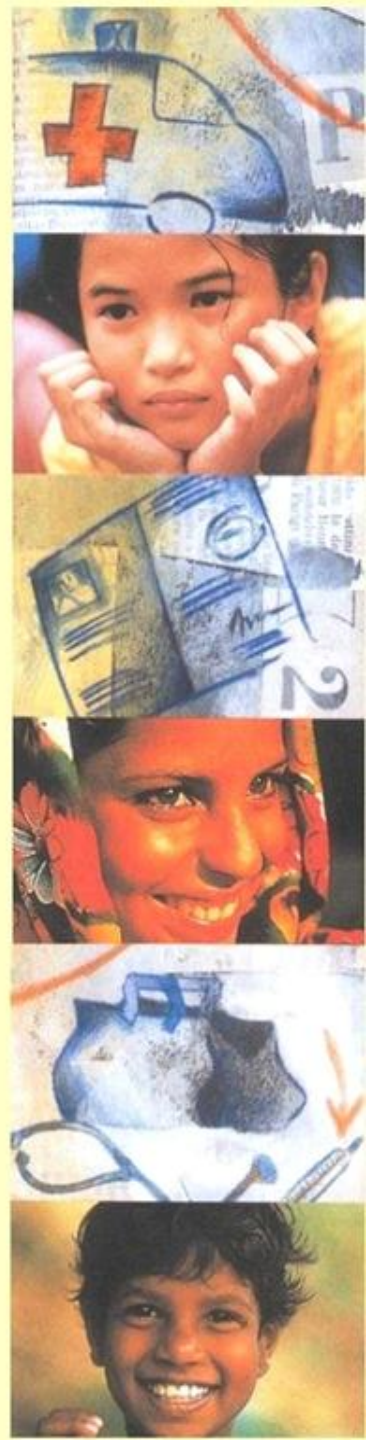
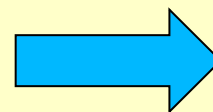
- 1) Accompagnare gli adolescenti nell'analisi delle proprie esigenze e delle risorse disponibili;
- 2) Apprendere ad intervenire sul contesto territoriale



Prima fase

Sintesi dei risultati

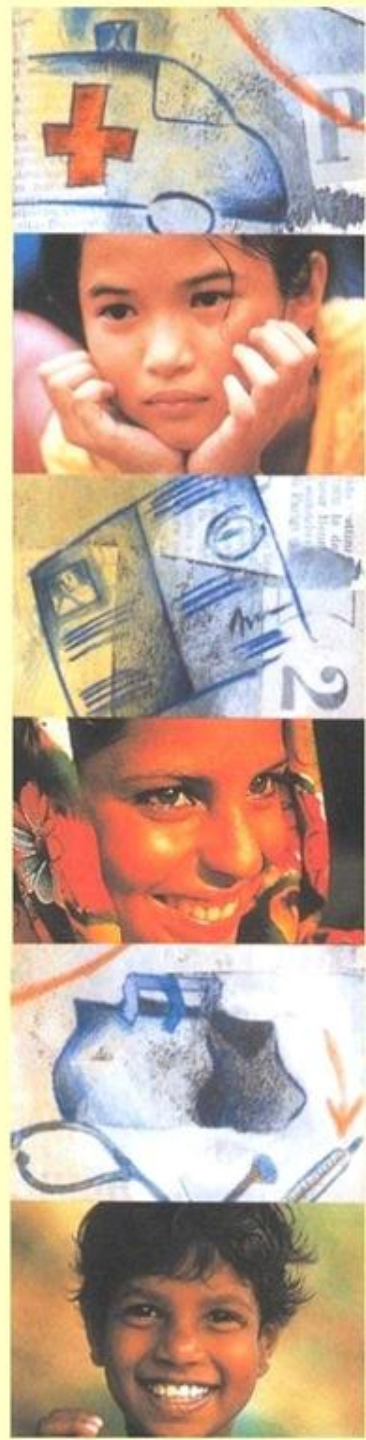
- Precoce perdita di autorevolezza e di capacità educativa da parte dei genitori
- Adolescenti aperti all'esplorazione del nuovo territorio culturale e sociale
- Resistenza ed ostilità dei coetanei autoctoni
- Scelte reattive che portano a relazioni esclusive con la propria comunità di origine
- Necessità di spazi per incontrarsi, giocare, trascorrere il tempo libero in modo strutturato
- Attività ludico-espressive che incontrino i gusti della propria identità etnica e che possano consolidare i legami con le comunità di origine



Seconda fase

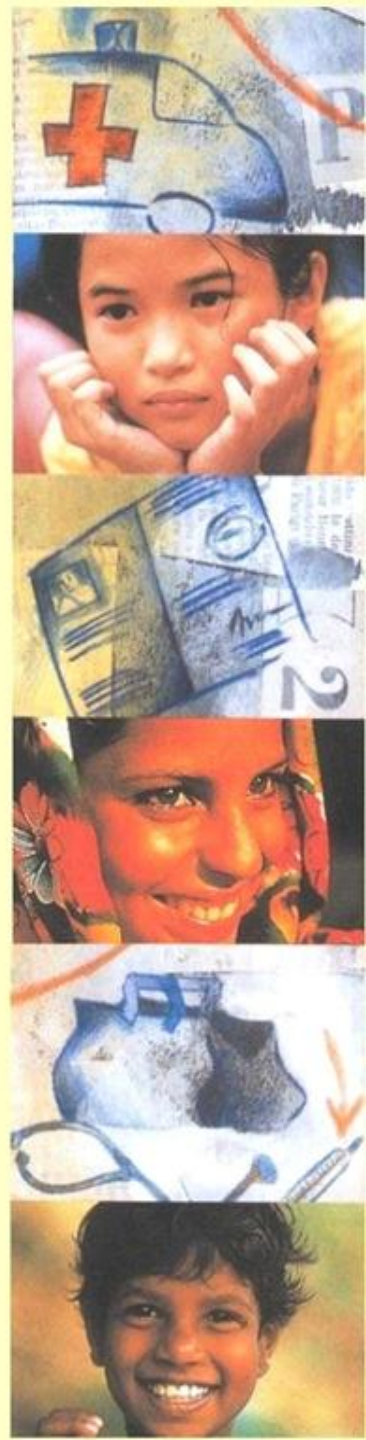
Obiettivi specifici

- Prendere consapevolezza della propria condizione psico-sociale
- Far emergere le proprie esigenze, saperi e competenze
- Apprendere e scoprire le possibilità di interazione con le realtà territoriali presso cui intervenire e interloquire per trovare risposte ai propri bisogni



Le azioni/attività svolte

- 1) L'aggancio
- 2) L'analisi dei bisogni
- 3) La costituzione di gruppi di lavoro
- 4) L'ideazione di micro-progetti



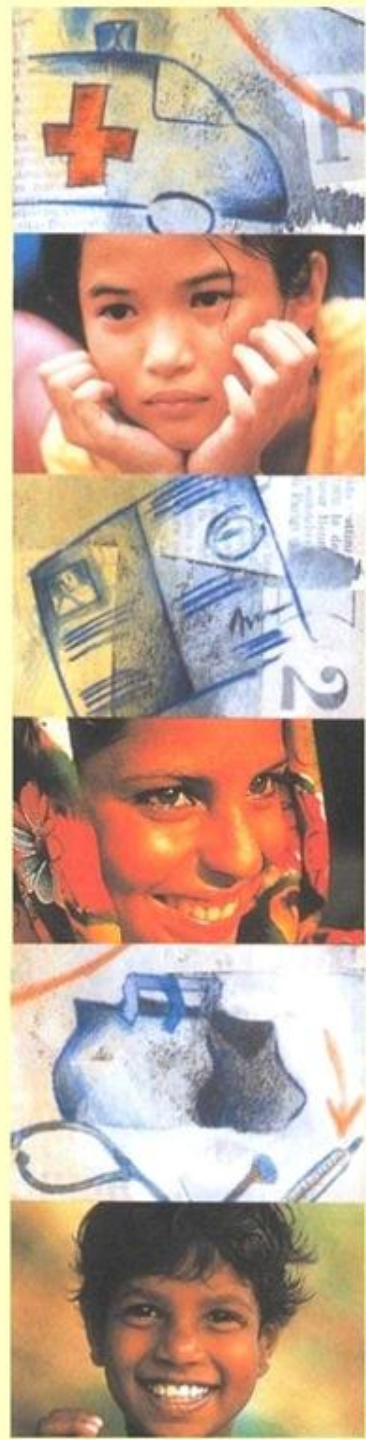
L'aggancio

Classi scolastiche che presentavano **una più alta incidenza di alunni stranieri**

La metodologia utilizzata è parte dell'esito dell'intervento

Quindi, **no a separazioni artificiali** fra ragazzi italiani e ragazzi immigrati

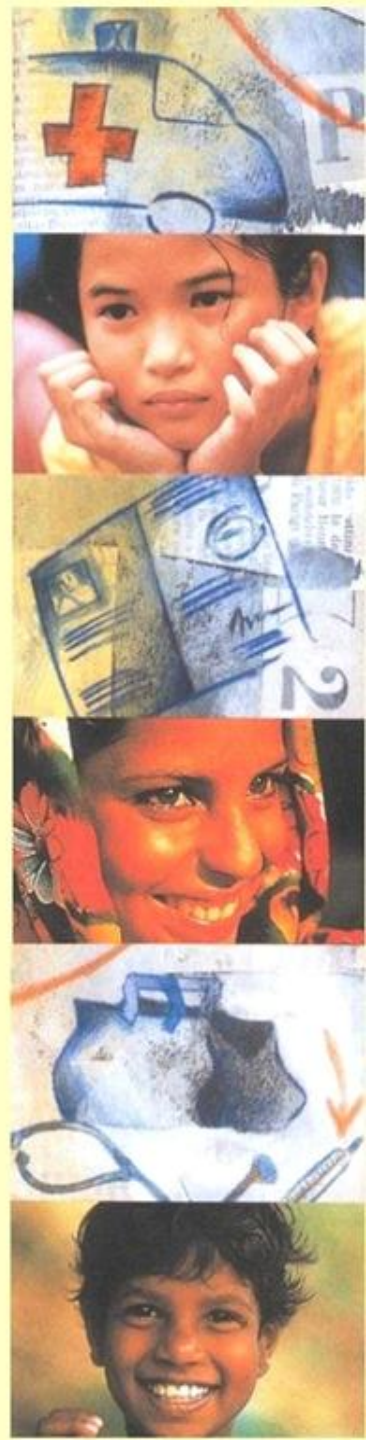
Siamo partiti dalla **realtà psico-sociale quotidiana** di questi ragazzi, caratterizzata dalla condivisione di spazi fisici, sociali, psicologici



L'aggancio – il questionario

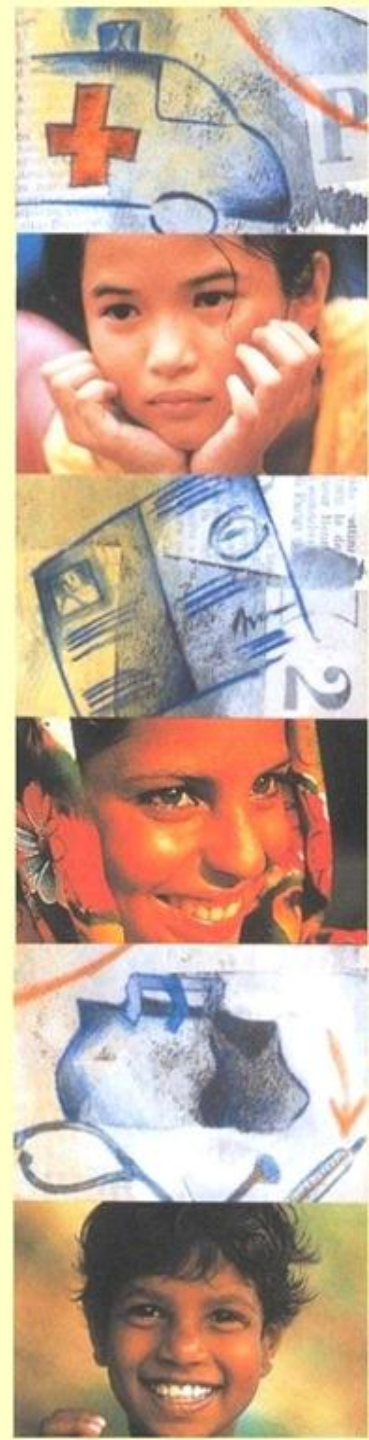
Aree tematiche:

- Strutturazione del tempo libero
- Caratteristiche e qualità delle relazioni amicali
- Stile di negoziazione in famiglia e relazione con i genitori
- Utilizzo delle risorse presenti nel territorio
- Grado di soddisfazione personale percepita
- Percorso migratorio (per i ragazzi immigrati)



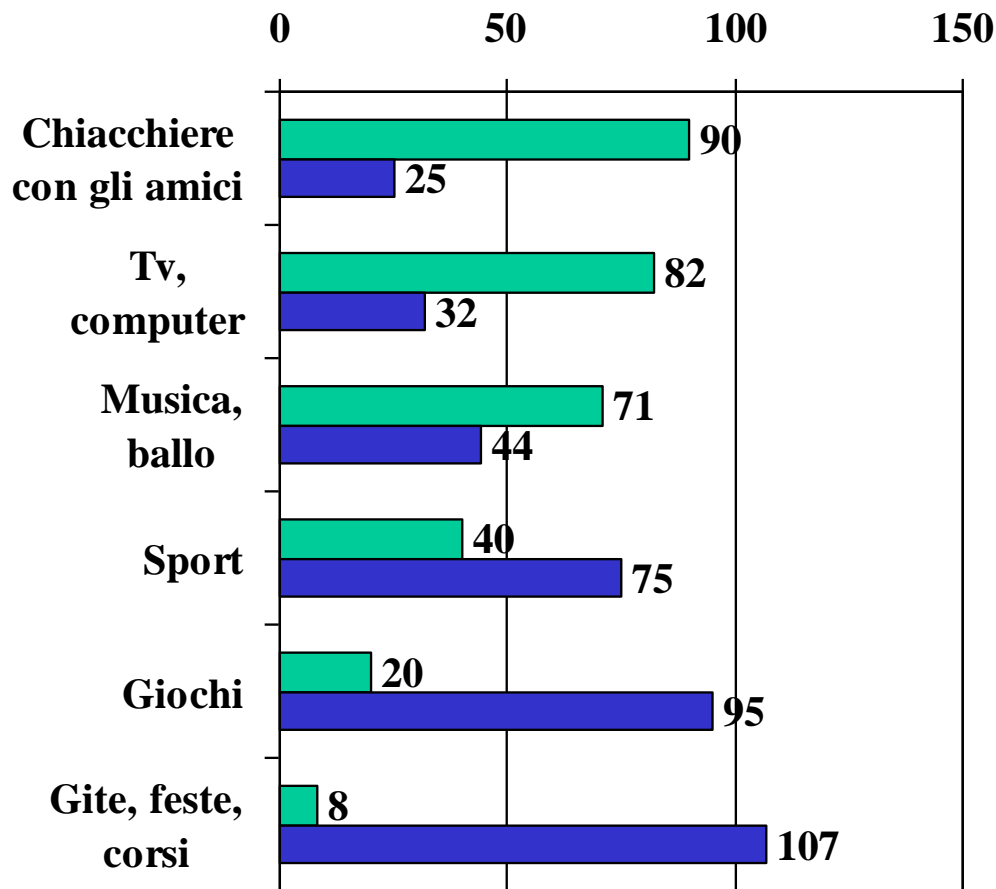
Caratteristiche dei partecipanti (tot. 116)

Età	Range: 13-20 anni	Media: 15,7		
Genere	Maschi: 53	Femmine: 62	n.r.: 1	
Residenza	Città: 53	Provincia: 56	Fuori Provincia: 7	
Scuola	IPSIA Levi: 33	IPTC Giordani: 37	ITC Bodoni: 46	
Origine etnico-culturale	Italiana: 80	Straniera: 33	Figlio/a di coppia mista: 3	
Provenienza dei genitori	<i>Est Europa</i> (Moldavia, Albania, Croazia, Romania): 11	<i>Africa sub-sahariana</i> (Ghana, Costa d'Avorio, Senegal): 8	<i>America latina</i> (Argentina, Brasile, Cile, Perù, Rep. Dominicana): 5	<i>Africa settentrionale</i> (Marocco): 4
	<i>Asia</i> (Cina, India, Filippine): 3	<i>Africa orientale</i> (Etiopia): 1	n.r.: 1	



Tempo libero

Basso livello di strutturazione del tempo libero

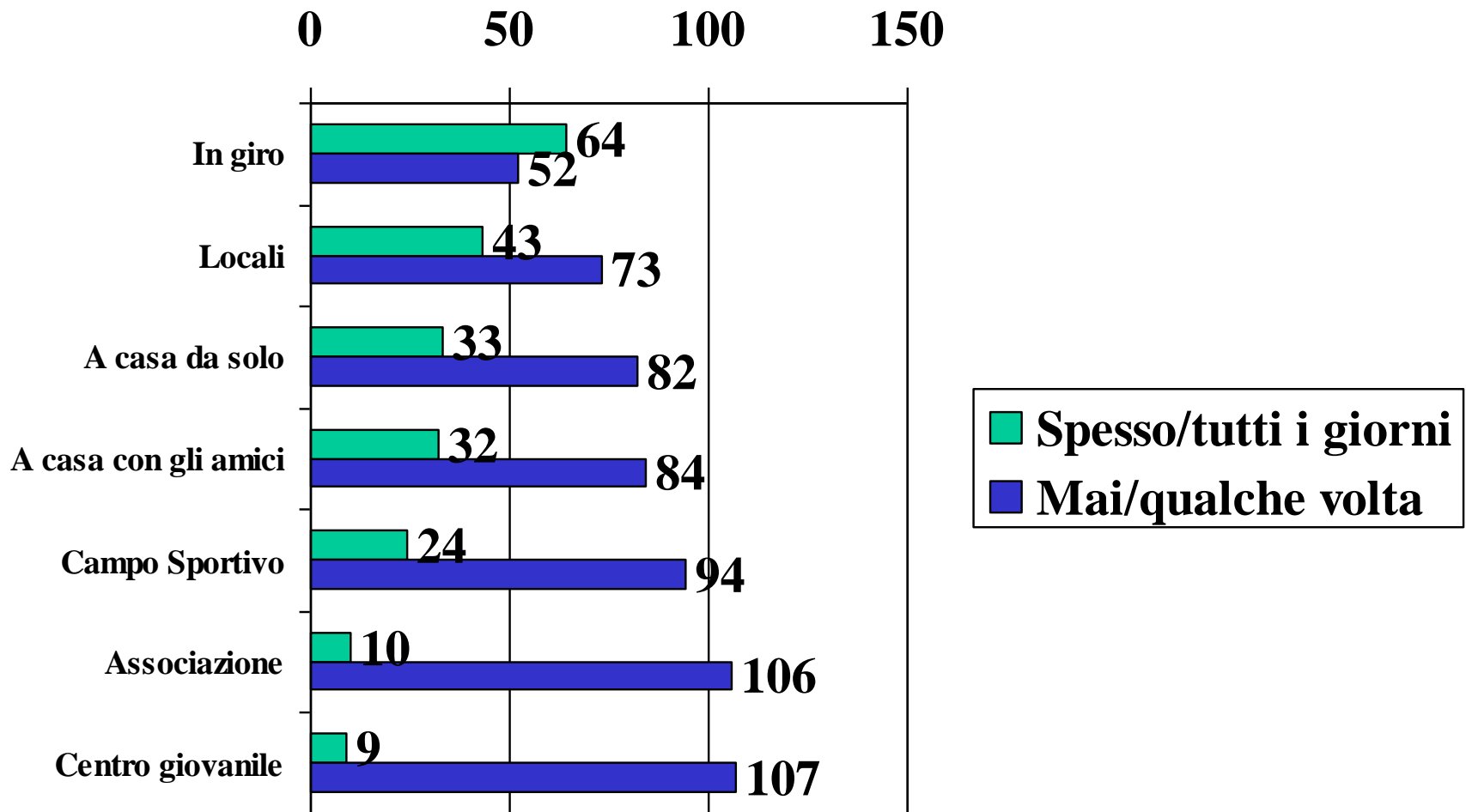


■ Spesso/tutti i giorni
■ Mai/qualche volta



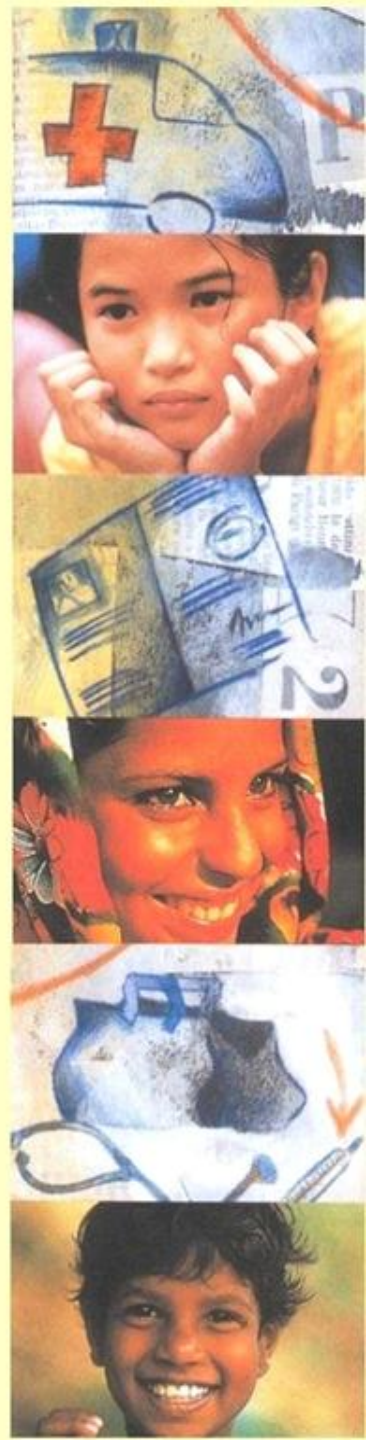
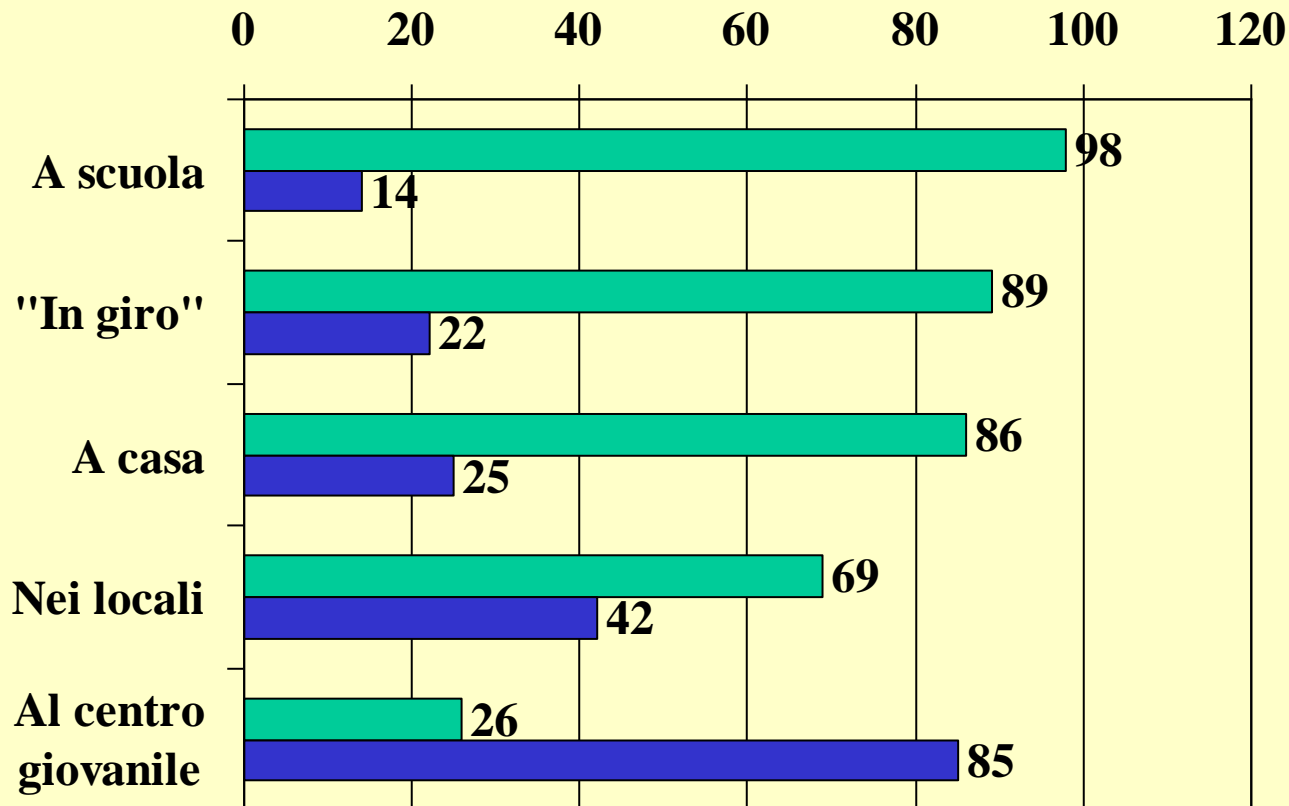
Tempo libero

Basso livello di strutturazione del tempo libero

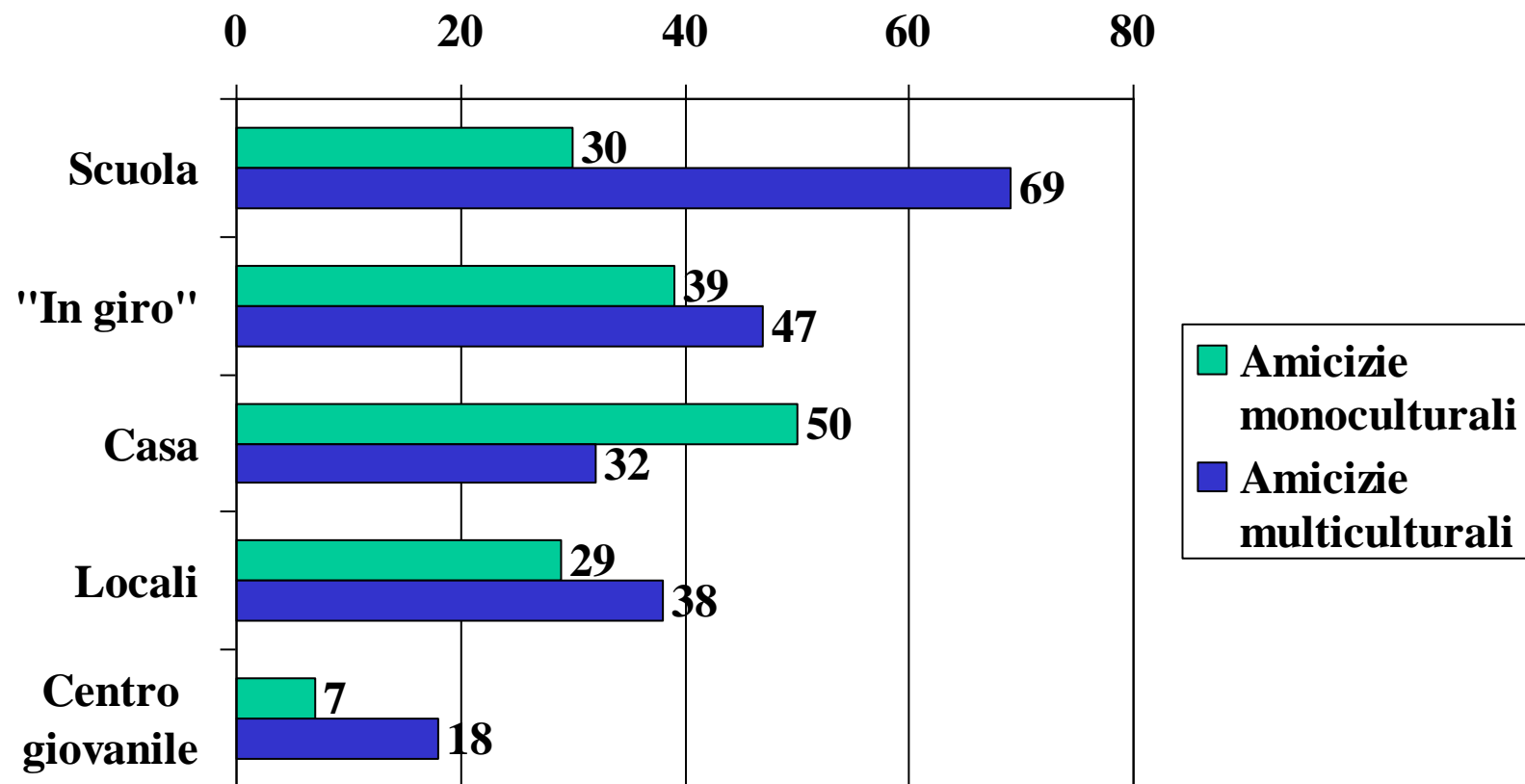


Le relazioni amicali

Dove incontri questi amici?



Le relazioni amicali: monoculturali o multiculturali?

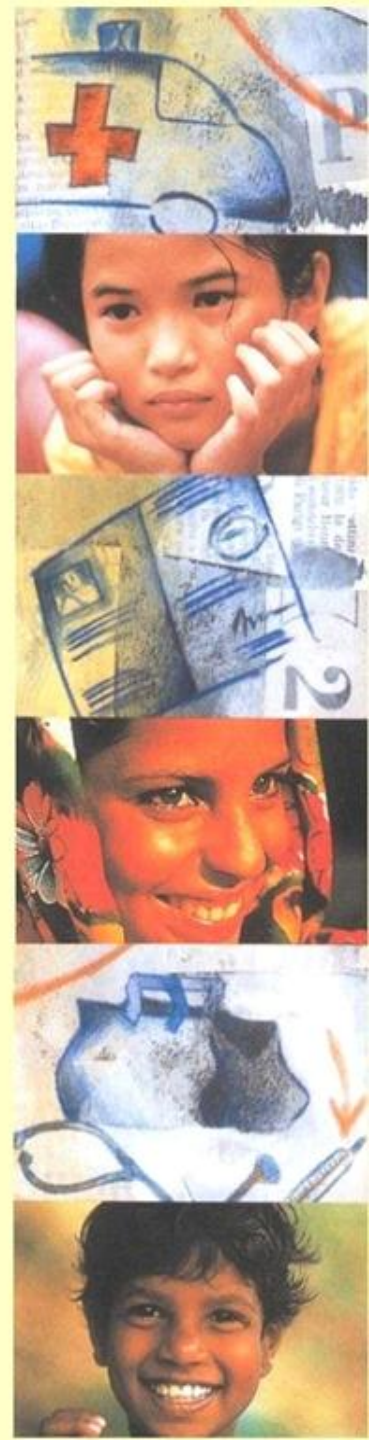


Le relazioni amicali

Amicizie multiculturali

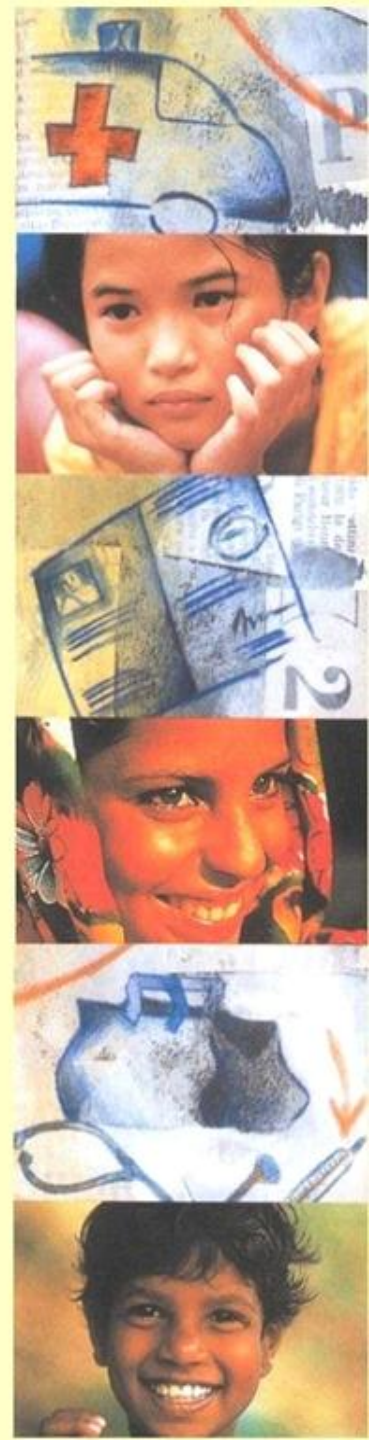
	Scuola *	Locali *	“In giro”*	Casa
Immigrati	96%	88%	96%	66%
Italiani	57%	46%	39%	28%

* Differenze statisticamente significative ($p < .01$)



La relazione con i genitori

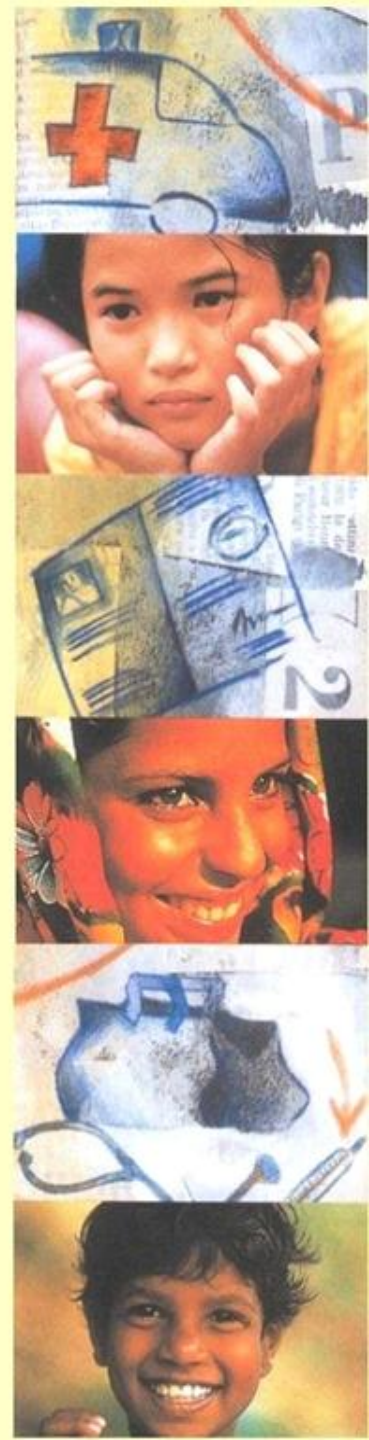
<i>Cosa succede quando tu e tuo padre (quando tu e tua madre) non siete d'accordo su una cosa che per te è importante</i>	Empatia	Autonomia
Mio padre/mia madre si arrabbia	.81	
Mi sento come se avessi perso tempo a parlare con mio padre/mia madre	.79	
Finisco per arrabbiarmi	.79	
Mio padre/mia madre si sforza di capire i miei bisogni e i miei desideri	-.59	
Alla fine riesco a fare quello che voglio		-.85
Finisco per fare come vuole mio padre/mia madre		.83



La relazione con il padre

	Empatia	Autonomia *	Mediana teorica
Media generale	2.79	2.63	2.50
Italiani	2.75	2.76	2.50
Immigrati	2.89	2.29	2.50

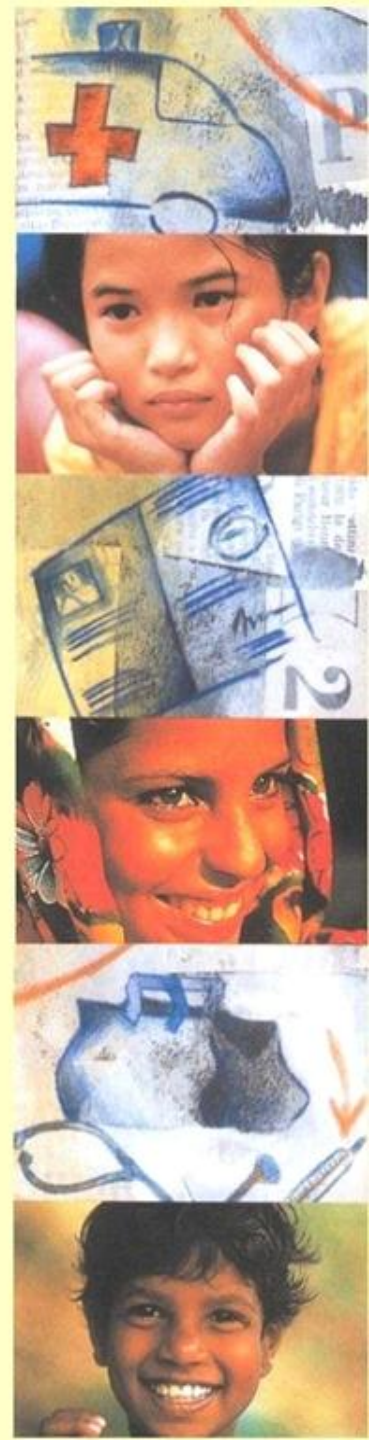
* Differenze statisticamente significative ($p < .05$)



La relazione con la madre

	Empatia	Autonomia *	Mediana teorica
Media generale	2.95	2.82	2.50
Italiani	2.97	2.92	2.50
Immigrati	2.89	2.62	2.50

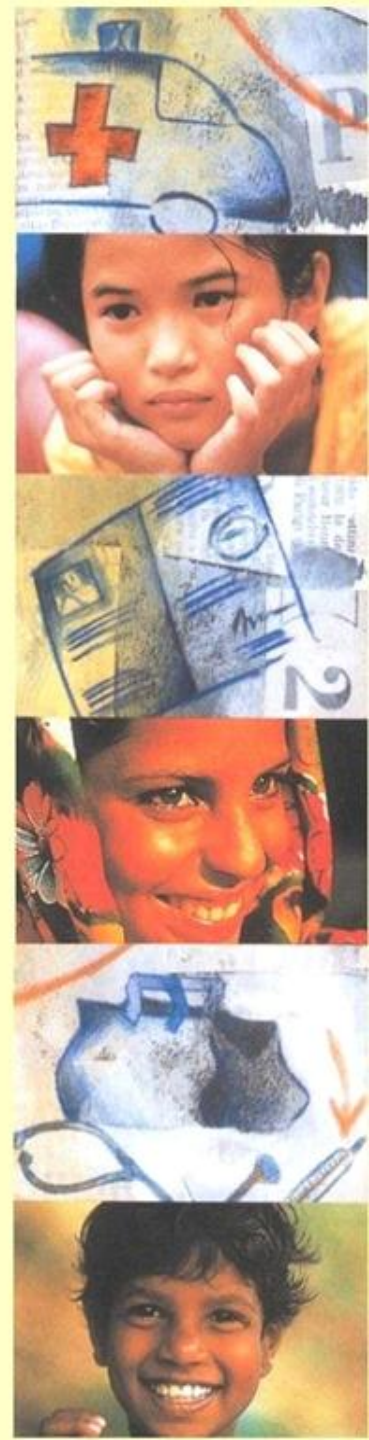
* Differenze statisticamente significative ($p < .05$)



Il rapporto con il territorio

	Non ce n'è/ ce n'è poca	Ce n'è abbastanza/ce n'è molta
Intolleranza verso gli immigrati	36,5%	63,5%
Difficoltà di trovare un lavoro	30,5%	69,5%
Difficoltà di trovare amici	71%	29%

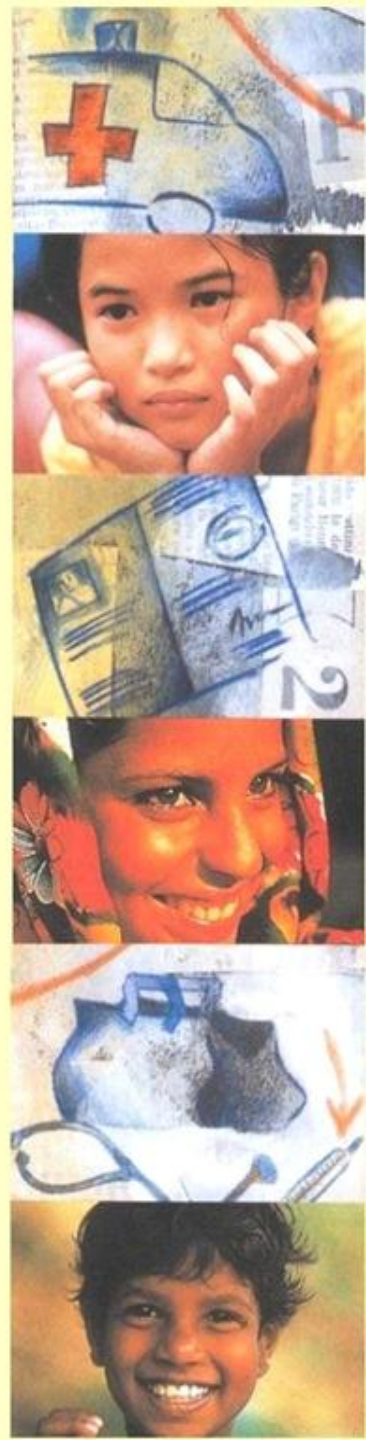
Non sono state osservate differenze tra adolescenti italiani ed adolescenti immigrati



Il rapporto con il territorio

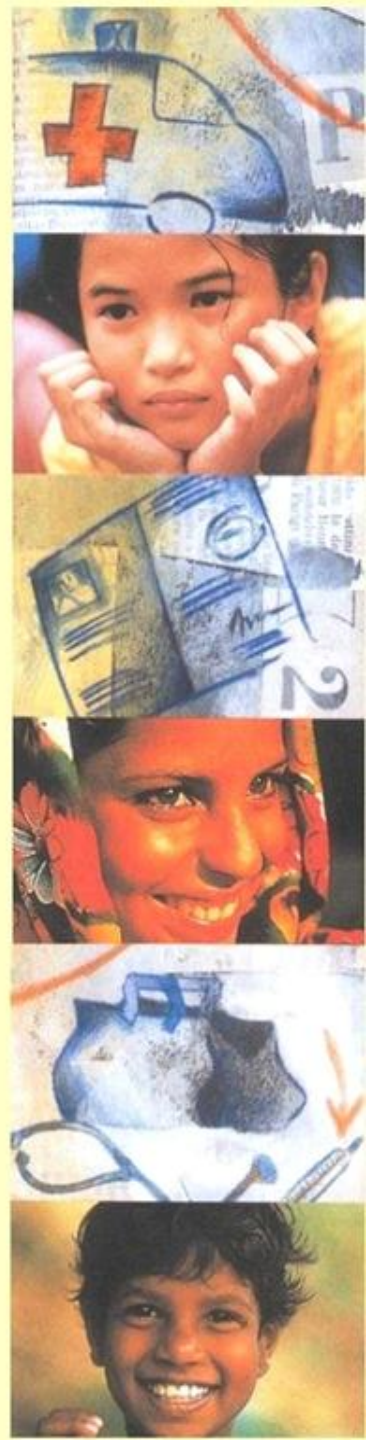
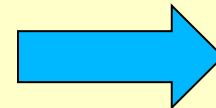
	Non ce n'è/ ce n'è poca	Ce n'è abbastanza/ce n'è molta
Luoghi di divertimento	42,7%	57,3%
Spazi di aggregazione per i giovani	60,6%	39,4%

Non sono state osservate differenze tra adolescenti italiani ed adolescenti immigrati



Soddisfazione percepita

Rapporti con gli amici	3.24
Rapporti con i compagni di classe	2.97
Rapporti con i genitori	2.97
Sé stesso	2.81
Rapporti con gli insegnanti	2.45
Rendimento scolastico	2.30

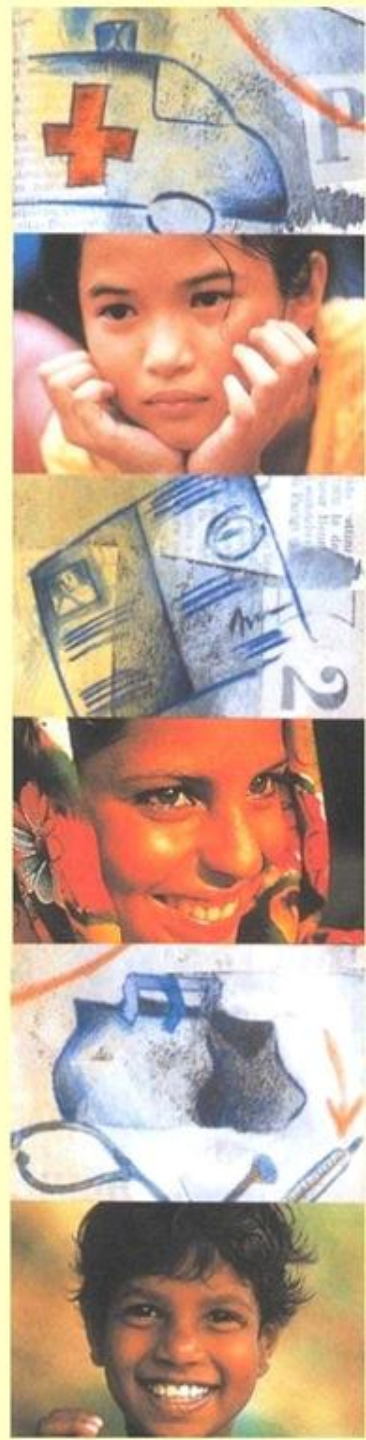


L'analisi dei bisogni

Restituzione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di far emergere la consapevolezza della propria condizione psico-sociale

Focus Group

Riflessione, discussione, scambio per approfondire le tematiche critiche emerse con l'analisi delle risposte date al questionario

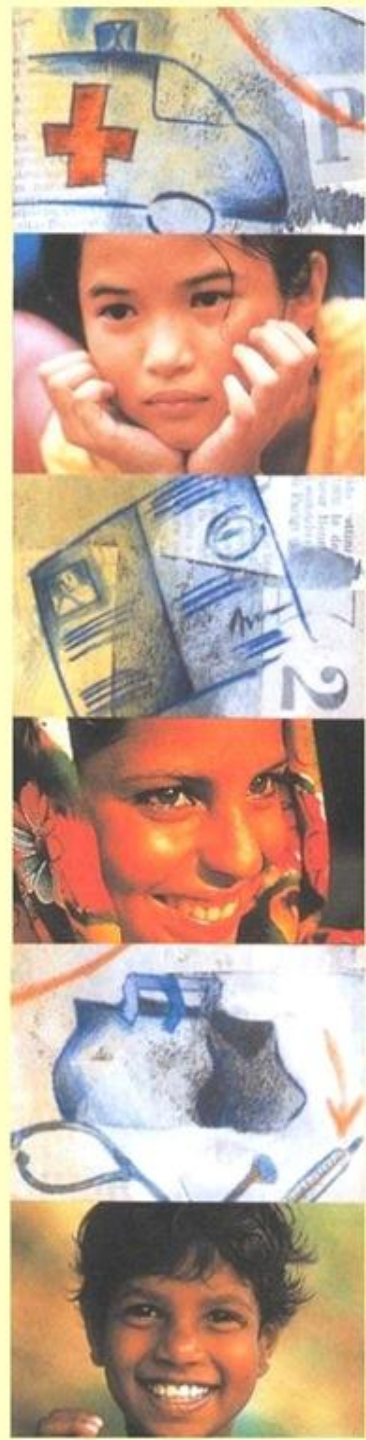


Strutturazione dei Focus Group

3 diversi incontri ognuno centrato su 3 aspetti diversi:

- il tempo libero ed il territorio
- le relazioni amicali e le relazioni in famiglia
- la soddisfazione percepita

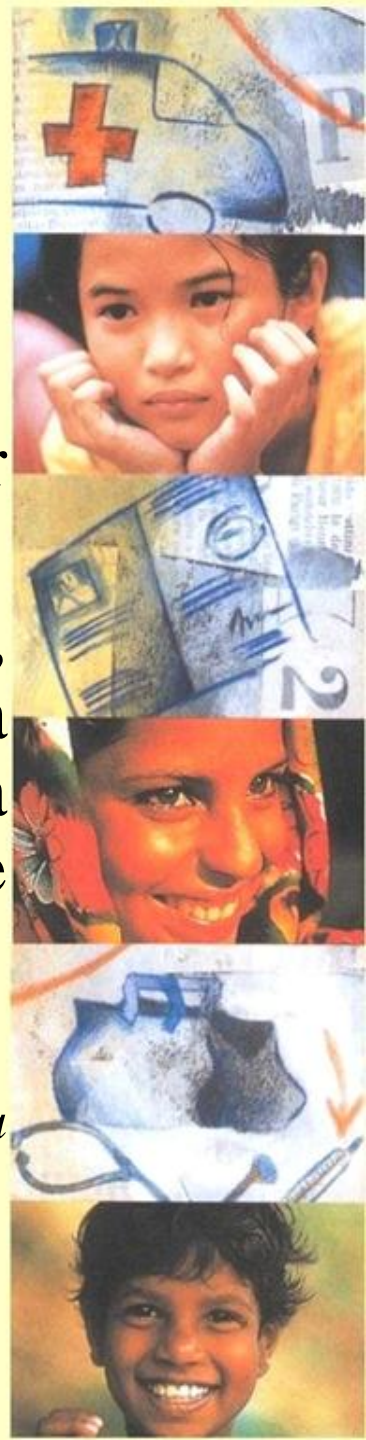
Ogni classe ha spontaneamente deciso di concentrarsi maggiormente su una o più problematiche



Il tempo libero

- ✓ Poche opportunità e strutture per l'aggregazione giovanile
- ✓ Nei Centri di Aggregazione Giovanile, questi ragazzi non si sentono pienamente a loro agio perché non vedono in questi la possibilità di sperimentare le loro idee e le loro proposte

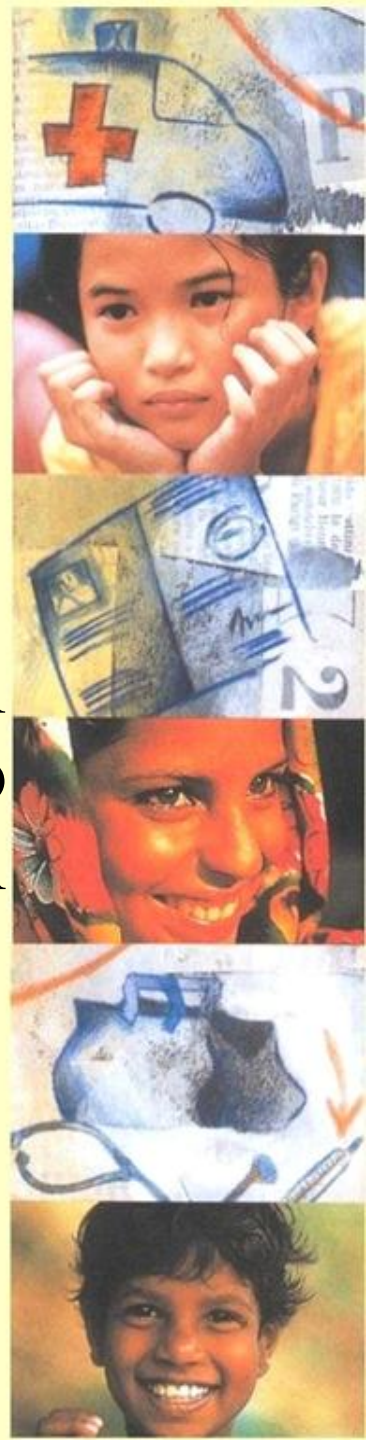
“I centri giovani non ci piacciono perché si fanno cose da bambini e noi non possiamo decidere nulla”



Il tempo libero

✓ Mancanza di protagonismo

Nel loro tempo libero questi ragazzi fanno fatica a soddisfare il loro bisogno psicologico di esplorazione di nuovi ruoli e identità



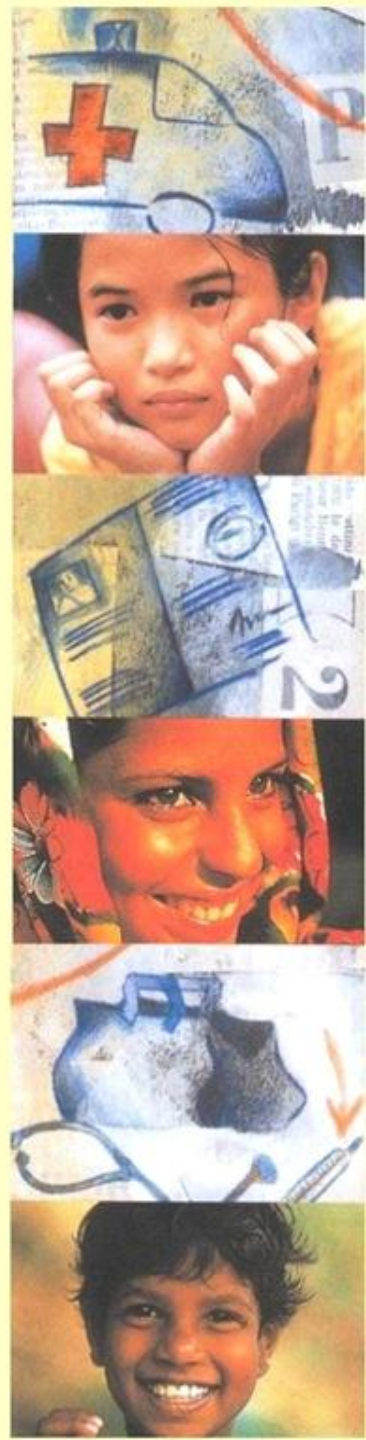
Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

Difficoltà di comunicare e di stringere relazioni

Diverse possibili spiegazioni

✓ Paura immotivata fra i ragazzi italiani

“Magari capita che se qualcuno incontra un ragazzo immigrato fuori, per strada, fuori dalla scuola, per qualche motivo ha paura e quindi è per questo che forse i ragazzi immigrati non hanno amici fuori dalla scuola”.



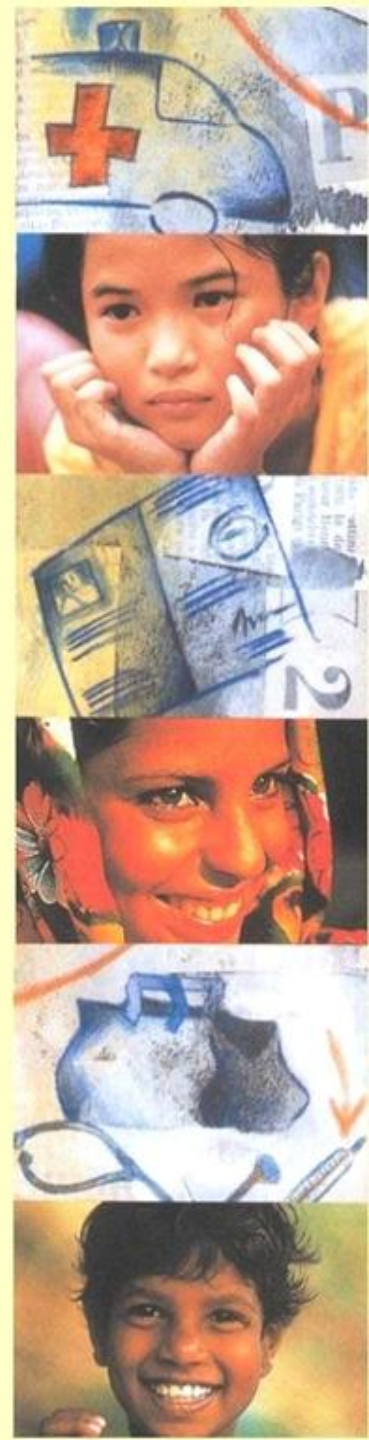
Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

Difficoltà di comunicare e di stringere relazioni

Diverse possibili spiegazioni

✓ Maggiori negoziazioni e divieti nelle famiglie dei ragazzi immigrati

“Forse noi ragazzi immigrati non conosciamo ragazzi italiani fuori dalla scuola perché i ragazzi immigrati non escono tanto fuori. Non vanno in giro tutti i giorni come i ragazzi italiani, ma quando escono lo fanno per andare a scuola”.



Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

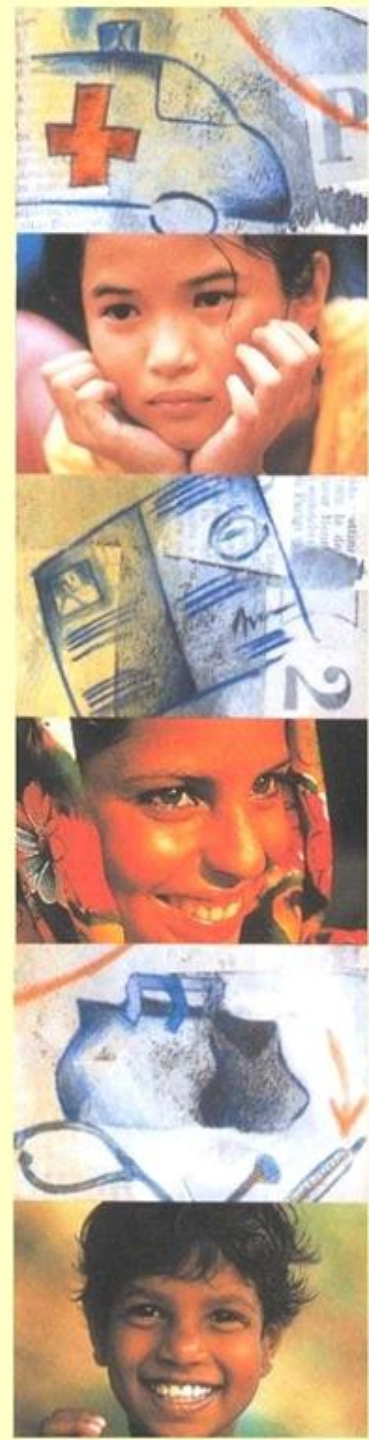
Difficoltà di comunicare e di stringere relazioni

Diverse possibili spiegazioni

✓ Difficoltà di espressione linguistica

“Se uno non parla l’italiano, come fa a parlare con gli amici?”

“In Marocco ero una persona diversa. Una ragazza che parlava sempre e con tutti. Poi quando sono venuta qua non parlavo con nessuno. Con la migliore amica ti devi raccontare tutto, ti devi confidare. Con i marocchini parlo italiano, con gli italiani, no! Perché?”.



Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

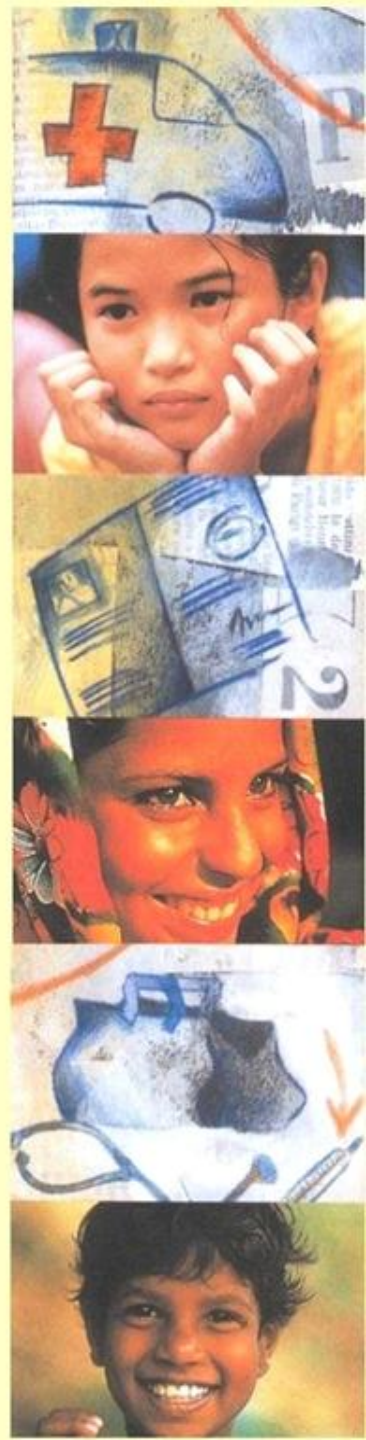
Difficoltà di comunicare e di stringere relazioni

Diverse possibili spiegazioni

✓ Atteggiamenti razzisti e/o pregiudizi e/o
incomprensioni

“Il senso di superiorità degli italiani o di un italiano per il fatto che è italiano, anche perché riesce a farsi capire meglio e ad avere più ascendente sugli amici, è già una forma di razzismo”;

“Gli italiani alzano la voce nelle discussioni. E gli stranieri pensano di aver detto qualcosa di sbagliato”.



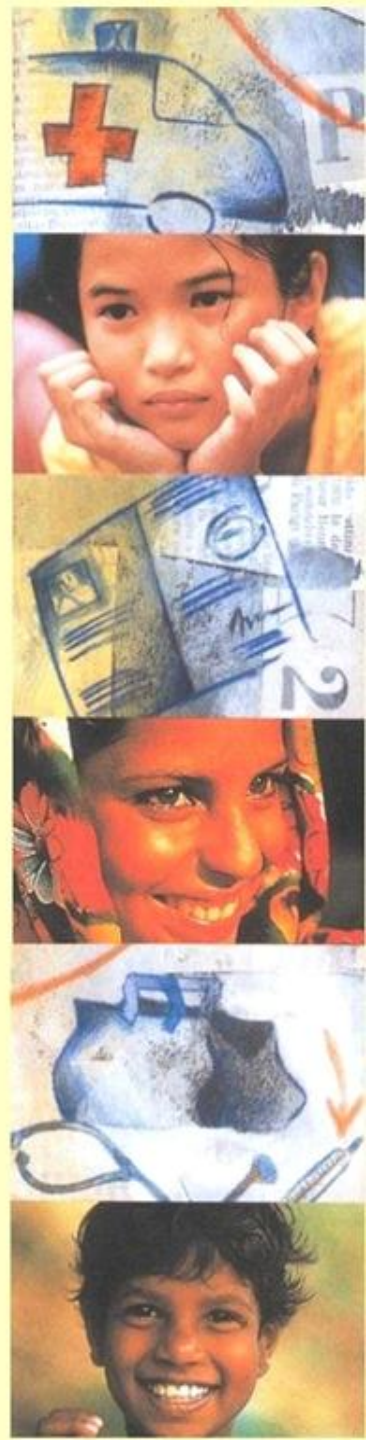
Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

Difficoltà di comunicare e di stringere relazioni

✓ Alcune ragazze immigrate hanno esternato il loro vissuto relazionale negativo

“Io non capisco la lingua. E’ normale perché sono appena arrivata. Se io dico una parola che non è giusta ci sono delle persone ... che si mettono a ridere. E questi si mettono a ridere e questo mi fa male ...”

“Il problema è che alcuni pensano che se io non capisco bene l’italiano, allora non posso fare niente. Se io non parlo e gli altri non mi ascoltano ... cosa faccio ... per forza che sono sola”



Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

L'immigrazione nella società italiana e nel mondo del lavoro

- ✓ Contrapposizione con contenuti accesi ed aggressivi
- ✓ Nel caso di una classe, spaccatura netta fra ragazzi italiani e ragazzi immigrati, con i ragazzi italiani che esprimono pregiudizi, paure e stereotipi nei riguardi di chi emigra ed i ragazzi immigrati che difendono la possibilità e la scelta dell'emigrazione

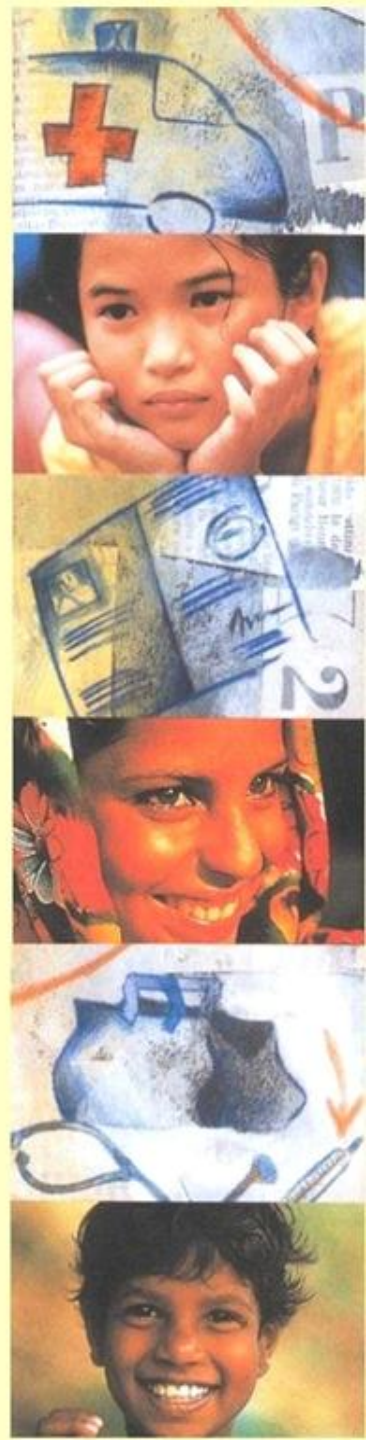
“Vengono qua a rubare, ad attaccar briga, vivono in trenta in un appartamento dove ci si può stare in tre” (ragazzo italiano);

“Sono i telegiornali ad inventare le cose” (ragazzo immigrato);

“Ma se succedono queste cose poi è normale che vengono bruciate le baracche della comunità rumena” (ragazzo italiano);

“Allora secondo te è giusto che la colpa ricada sull'intera comunità?” (conduttore);

“Sì, perché uno solo ha rovinato dieci famiglie!” (ragazzo italiano).

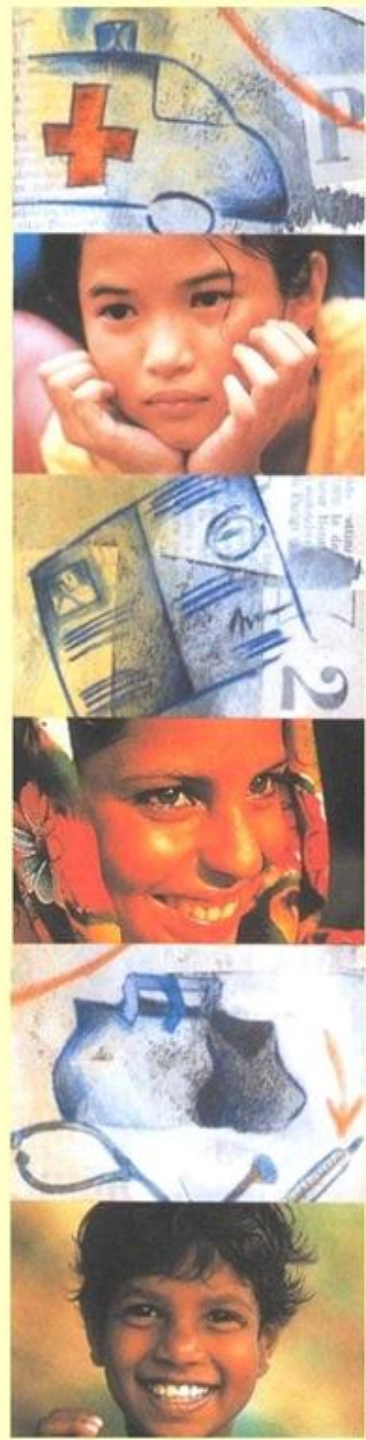


Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati

**L'immigrazione nella società italiana e nel mondo
del lavoro**

✓ **Difficoltà a ricondurre i motivi delle loro tesi e delle loro contrapposizioni ad esperienze o fatti della loro vita quotidiana**

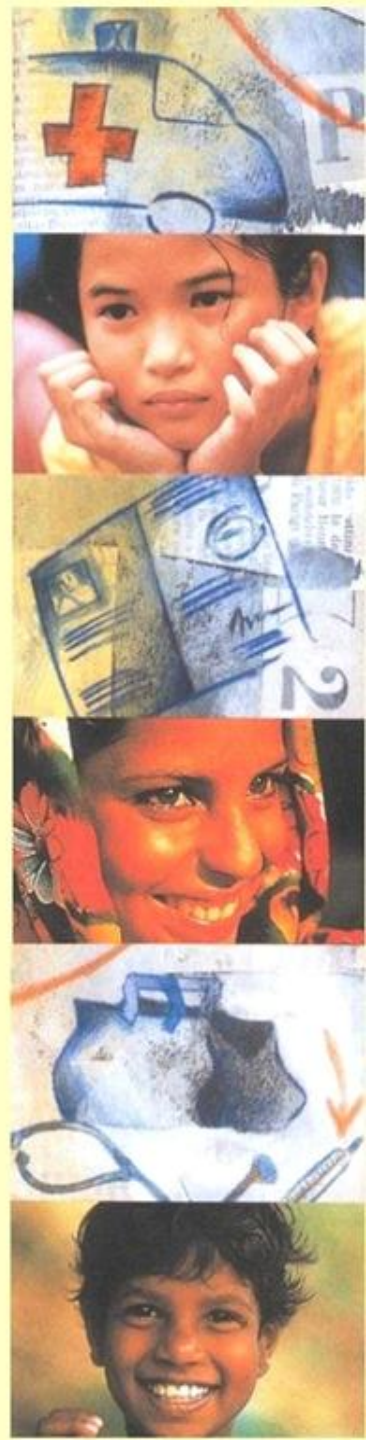
✓ **Quando il conduttore invita i ragazzi a considerare se e in che modo le loro percezioni negative sui migranti e l'immigrazione hanno delle ricadute nella loro vita quotidiana, i ragazzi non rispondono o preferiscono cambiare discorso**



Difficoltà della vita scolastica

✓ **Ricomposizione** dei gruppi classe precedentemente lacerati dalla diversità dei punti di vista sul tema dell'immigrazione

✓ Trasversalità delle situazioni e delle emozioni espresse consente di sperimentare un'esperienza di **integrazione**



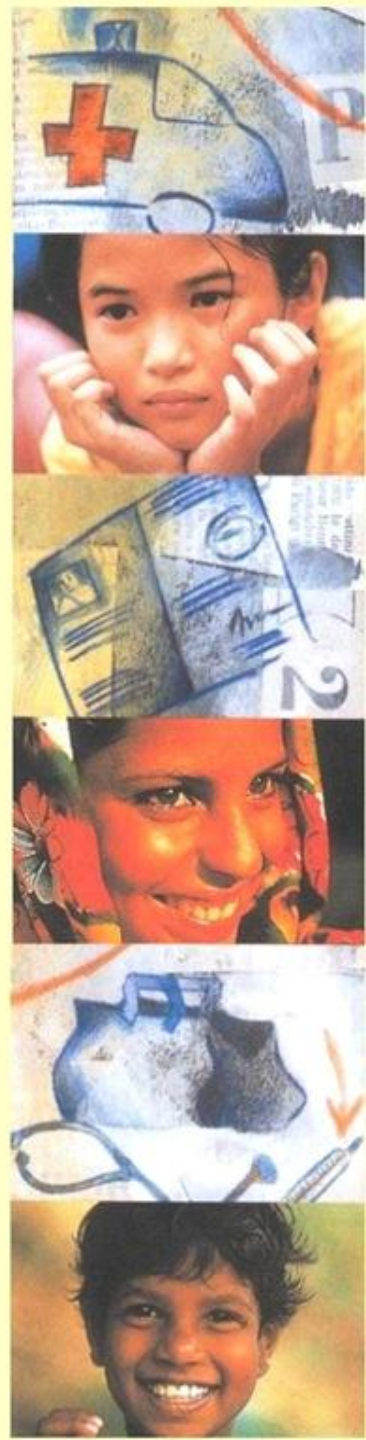
Difficoltà della vita scolastica

- ✓ Pessimismo
- ✓ La scuola non è in grado di fornire un solido e sicuro inserimento nel mondo del lavoro

“A cosa serve la scuola?”

*“Un domani, finisci questa scuola e non trovi lavoro
...”*

*“A me del rendimento scolastico non interessa niente
tanto l’Ipsia non dà molto al mio futuro”*



Difficoltà della vita scolastica

- ✓ **Bassa stima di sé stessi**
- ✓ **Atteggiamento fatalista**

“Qui magari ti danno un 8, ma non vale niente perché se vai in un'altra scuola ti danno un 5!”

“Questa è la scuola in cui non si fa niente. Questo perché chi viene all'Ipsia dice vado lì perché non ho voglia di studiare. E poi i prof. si adattano”

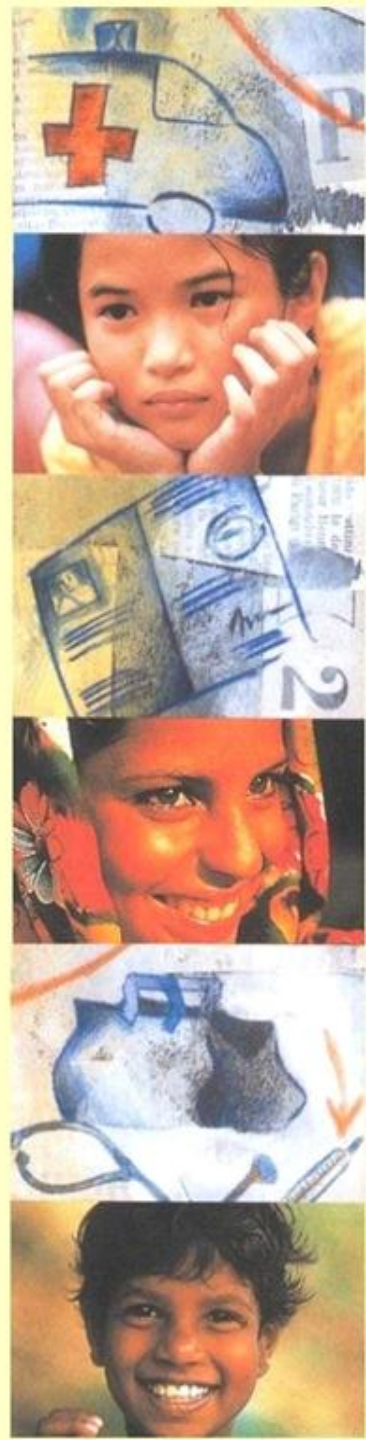
“Qui viene chi non ha voglia di passare 5 ore al giorno davanti ai libri...”

“Sì, però quando esci di qua, se ti va bene che hai un lavoro, prendi uno stipendio di 800 euro”

“Se non conosci qualcuno che ti dà un buon lavoro del nostro diploma non te ne fai proprio niente”

“Se tu cerchi lavoro come elettronico ti chiedono di saper parlare bene l'inglese per le trasferte”

“Già e noi qui non lo impariamo l'inglese, impariamo l'inglese facile delle scuole medie”

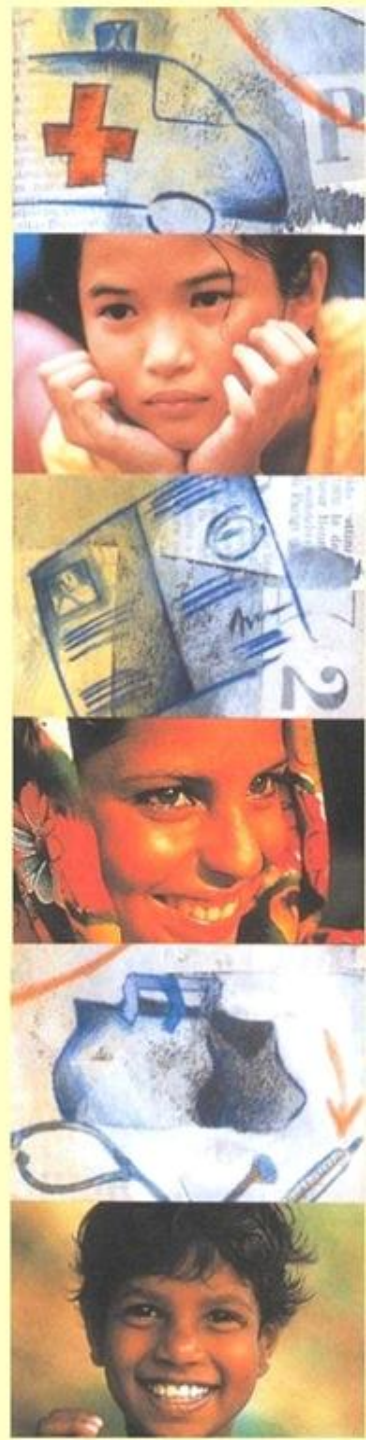


Negoziazione della propria identità etnico-culturale in famiglia

Gestione del tempo libero

“Io non litigo mai con mia mamma perché non le chiedo mai di poter uscire con gli amici. Non è che sono io a decidere che non voglio uscire con gli amici. E’ che tanto non mi lascia perché siamo abituati così anche al mio paese. E’ mio fratello soprattutto che non vuole. I ragazzi in Albania stanno sempre a casa”

“Io non posso andarci nei locali. Mia mamma non mi lascia perché sono mussulmana. La ragazza non può, i maschi sì”



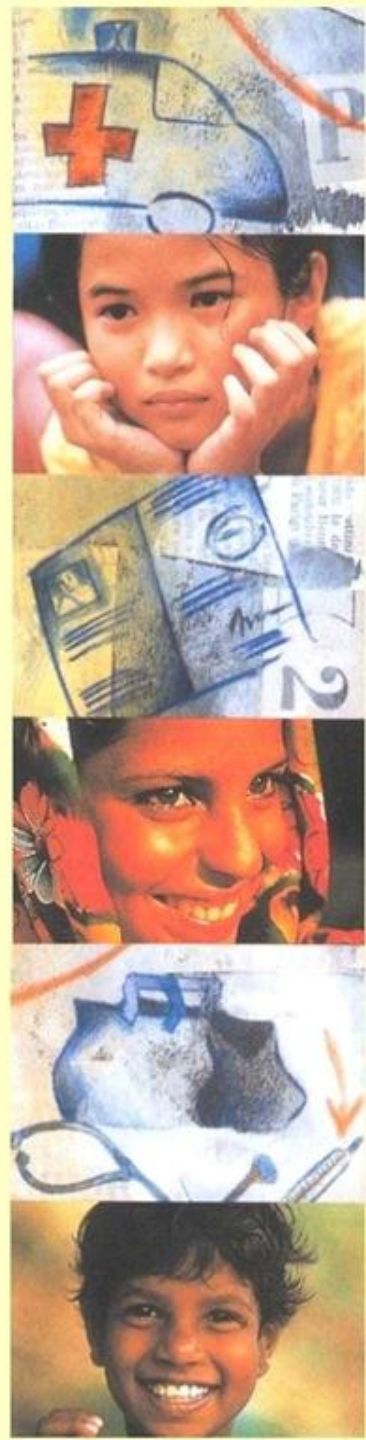
Negoziazione della propria identità etnico-culturale in famiglia

Gestione del tempo libero

➤ Contestazione delle spiegazioni etniciste

“Mah, io non sono d'accordo. Io sono sempre quella che esce ... Se io chiedo a mio papà: papà stasera esco con le mie amiche ... Vabbè è sempre mio papà che decide però esco”

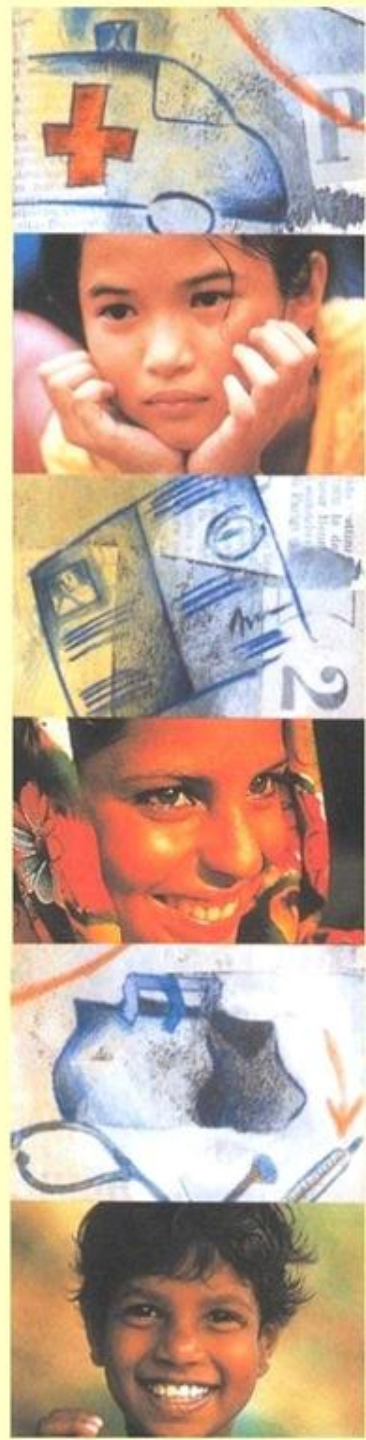
“Nel mio paese ci sono tanti mussulmani e so che non tutti i mussulmani non possono. C'è chi è più libero”



Negoziazione della propria identità etnico-culturale in famiglia

Gestione del tempo libero

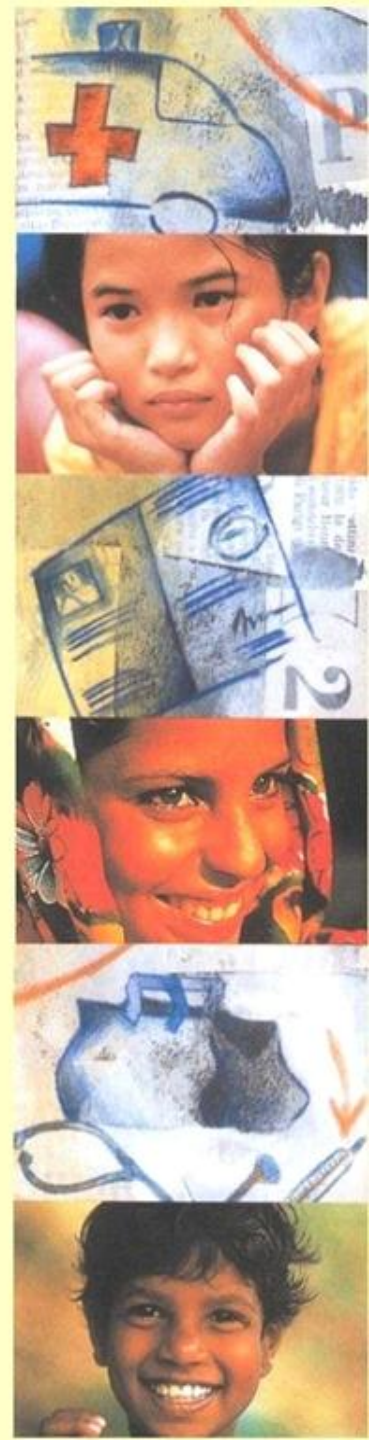
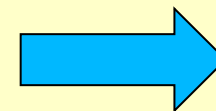
- Le ragazze italiane riferiscono problematiche identiche a quelle delle loro compagne immigrate, ma nessuno interviene per dare un lettura “di genere” al problema affrontato
- Evidenziare la trasversalità delle difficoltà ha aiutato le ragazze immigrate ad assumere un atteggiamento non fatalista



Tematica	Criticità
Tempo libero	Mancanza di tempo libero e impossibilità di potersi sperimentare
Comunicazione e relazione fra italiani ed immigrati	Difficoltà di comprensione e pregiudizi
Vita scolastica	Pessimismo riguardo al futuro professionale
Negoziazione della propria identità etnico-culturale	Sentirsi “intrappolati” nella propria appartenenza etnica

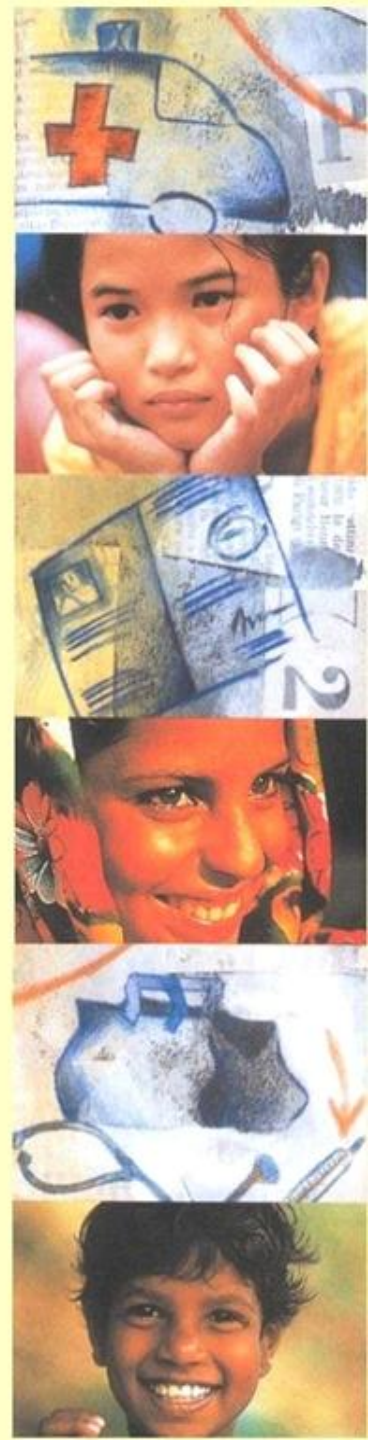
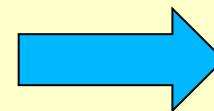
Autostima

Riconoscimento delle proprie competenze e abilità



Gruppi di lavoro

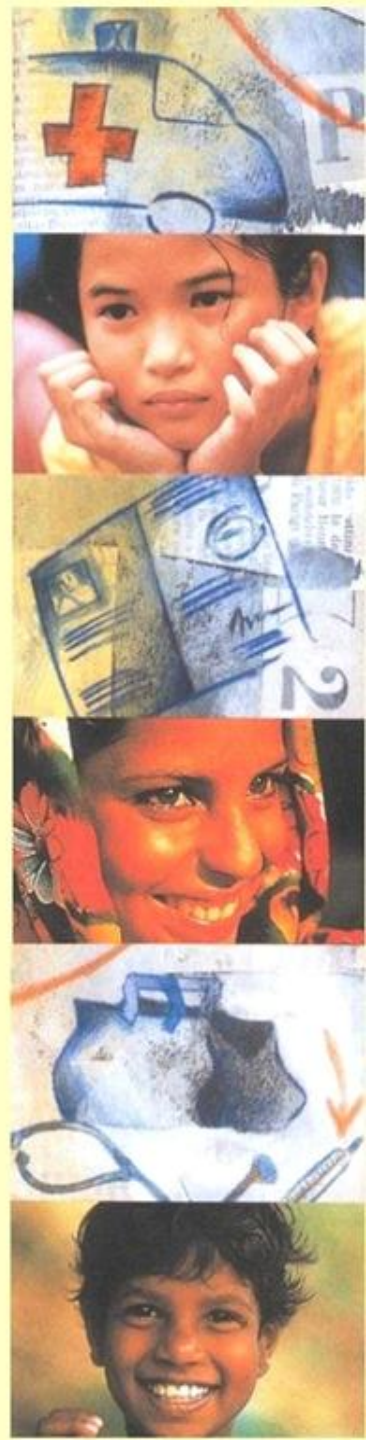
- **Perchè?** Il gruppo di lavoro permette di articolare il dato psicologico (il bisogno espresso) con il dato sociale (l'interdipendenza)
- **Esercizi interattivi** che cercassero di riprendere e affrontare le criticità emerse attraverso il gioco, il role-play, la visione di filmati
- **Sperimentandosi** in ruoli e situazioni differenti da quelli quotidiani, i ragazzi hanno avuto la possibilità di immaginare ed esplorare soluzioni e risposte alternative



L'individuazione di micro-progetti

- Per **intervenire sul territorio** in relazione ai loro bisogni ed alle loro richieste
- Consentono di creare una dialettica tra adolescenti e istituzioni, “seconde generazioni” e territorio
- Alcune proposte:
 1. **Ciclo di feste a tema etnico** presso un circolo da loro auto-gestito
 2. **Il numero verde** delle “seconde generazioni per le seconde generazioni”

Dal prossimo autunno i gruppi di lavoro svilupperanno questi progetti mettendosi in connessione con alcune risorse territoriali come l'ARCI o lo Spazio Giovani dell'AUSL





Spazio Salute Immigrati
Via XXII Luglio, 27
Parma

AUL "Azienda Unità Sanitaria Locale" di Parma